



Piano di gestione del rischio di alluvioni

DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010
PERCORSO PARTECIPATIVO SEINONDA
CICLO DI INCONTRI TECNICI A SCALA INTERPROVINCIALE
(20 maggio – 10 giugno 2015)

Progetti di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni per l'ambito costiero

Condivisione degli obiettivi e delle misure e osservazioni degli Enti

Focus sulle misure di preparazione e ritorno alla normalità e analisi per l'ambito costiero

**dott. Maurizio Mainetti,
Agenzia Regionale di Protezione Civile**

**Ravenna, 20 maggio 2015
Sala del Consiglio
Palazzo della Provincia**



Premessa

Il Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) Parte B, relativa ai contenuti di cui all'art. 7, c. 3, lett. b del D.Lgs. 49/2010 (“tempo reale”) è stato redatto secondo le indicazioni di cui alla “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”.



PGRA parte B – Obiettivi e Misure

Gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna riconducibili all'ambito di Protezione Civile sono focalizzati sull'utilizzo, l'implementazione ed il miglioramento di misure non strutturali già adottate dal sistema di protezione civile regionale, incentrate soprattutto tra le seguenti:

- Previsione e gestione in tempo reale delle piene attraverso il miglioramento il **sistema di allertamento**.
- Pianificazione di emergenza** e relative attività esercitative di verifica anche per la preparazione per eventi non previsti.
- Potenziamento del **presidio territoriale idraulico** con coinvolgimento anche dei comuni e del volontariato di protezione civile.
- Formazione** degli operatori di protezione civile.
- Informazione alla popolazione sul rischio**, sulle azioni di prevenzione e **autoprotezione** da adottare e sui piani di emergenza.



Misure PGRA - Parte B (linee guida europee)

<p>Prevenzione (M2)</p>	<p>Azioni e regole di governo del territorio, politiche di uso del suolo, delocalizzazioni, regolamentazione urbanistica, misure di adattamento (norme di invarianza idraulica, riduzione della subsidenza); approfondimento delle conoscenze, monitoraggio, azioni e politiche di mantenimento e/o di ripristino delle pianure alluvionali, azioni specifiche mirate a ridare spazio ai fiumi, etc.</p>
<p>Protezione (M3)</p>	<p>Opere di difesa idraulica (casse di espansione, argini, pennelli, briglie, soglie, etc.), manutenzione e gestione dei corsi d'acqua, sistemazioni idraulico-forestali, recupero di aree golenali, interventi di riqualificazione fluviale, difese a mare, ripascimenti, difese costiere, etc.</p>
<p>Preparazione (M4)</p>	<p>Modelli di previsione e allertamento, sistemi di allarme, azioni e piani di protezione civile, protocolli di gestione delle opere di difesa, informazione alla popolazione e formazione, etc.</p>
<p>Ritorno alla normalità e analisi (M5)</p>	<p>Attività di ripristino delle condizioni pre-evento, supporto medico e psicologico, assistenza finanziaria e legale, rianalisi e revisione, ripristino ambientale, valorizzazione esperienze e conoscenze, etc.</p>



Focus sulle misure di preparazione M41 - costa

M41 - Previsione delle inondazioni e allarmi - messa in opera o miglioramento di un sistema di previsione o di allerta

Implementazione di prodotti previsionali utilizzati nel Centro Funzionale/Agenzia Protezione Civile (monitoraggio, modellistici, etc..). Aggiornamento delle tecnologie utilizzate.

Descrizione di scenari di criticità ordinaria, moderata ed elevata (equiparabile DPCM 27/02/2004), da adottare a livello regionale.

Analisi e aggiornamento dei documenti, procedure e delle tecnologie del sistema di allertamento regionale finalizzata alla revisione dello stesso, tenendo conto anche del percorso di omogeneizzazione promosso dal DPCN sul territorio nazionale.

Verifica e miglioramento delle procedure di diramazione delle allerte a livello regionale anche attraverso la creazione di uno spazio web dedicato e l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.

Analisi e potenziamento delle reti di monitoraggio per la gestione in emergenza del rischio costiero.

Collaudo e formalizzazione del sistema di allertamento costiero.



Previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento



- Insieme coordinato di tutte le attività e procedure di Protezione Civile
- Individuare le strutture tecniche per il controllo dei precursori e le modalità di comunicazioni
- Azioni di salvaguardia ed assistenza dei cittadini e dei beni

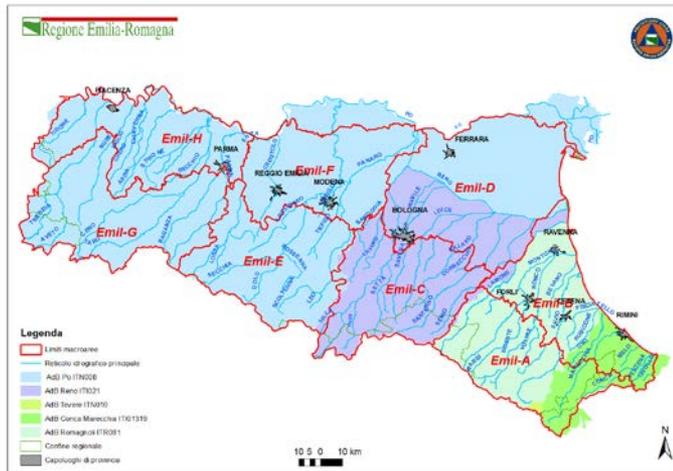
Valutazione scenari di criticità

	FENOMENI METEO	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
Ordinaria criticità	Fenomeni meteorologici intensi e localizzati (temporali)	GEO <ul style="list-style-type: none"> • Possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, localizzate caduta massi 	<ul style="list-style-type: none"> • Localizzati danni ad edifici, infrastrutture ed attività antropiche interessati da fenomeni di erosione, deposizione e/o scorrimento superficiale delle acque. • Localizzati allagamenti di sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse in prossimità dell'alveo. • Occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone.
		IDRO <ul style="list-style-type: none"> • Rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua con erosioni e ruscellamenti superficiali (zone montane) • Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche nel reticolo idrografico urbano e di bonifica (zone di pianura) 	
	Fenomeni meteorologici diffusi non intensi o assenza di fenomeni	GEO <ul style="list-style-type: none"> • Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche locali particolarmente fragili. • Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Danni localizzati a singoli edifici, infrastrutture ed attività antropiche interessati da fenomeni franosi • Localizzati e limitati danni alle opere di difesa spondale (zone montane e di pianura)
		IDRO <ul style="list-style-type: none"> • Innalzamenti dei livelli nei corsi d'acqua principali con possibile superamento della soglia 1 (zone montane e di pianura). 	
Moderata criticità	Fenomeni meteorologici diffusi ed intensi	•GEO <ul style="list-style-type: none"> • Diffusi movimenti franosi di varia dimensione (scivolamenti, smottamenti, colate, cadute massi) e/o accelerazioni di movimenti già in atto 	<ul style="list-style-type: none"> • Danni diffusi a edifici, centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da fenomeni franosi • Danni diffusi alle opere idrauliche, di difesa e di attraversamento, e alle attività antropiche in prossimità dell'alveo (zone montane) o in aree golenali (zone di pianura). • Danni ai corpi arginali, con possibili allagamenti dei territori limitrofi connessi alla mancata tenuta degli stessi (zone di pianura).
		•IDRO <ul style="list-style-type: none"> • Innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 2 (zone montane e di pianura). • Persistenza di livelli idrometrici superiori alla soglia 2 nei tratti di pianura dei corsi d'acqua, con interessamento dei corpi arginali (zone di pianura) 	
Elevata criticità	Fenomeni meteorologici diffusi, intensi e persistenti	•GEO <ul style="list-style-type: none"> • Numerose e diffuse attivazioni o riattivazioni di frane, con fenomeni estesi o rimobilizzazione rapida di masse detritiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Danni ingenti a edifici, beni, attività antropiche e reti infrastrutturali interessate da fenomeni franosi, con pesanti interruzioni della viabilità • Esondazione dei corsi d'acqua, con possibile allagamento dei territori limitrofi e danni ad edifici, viabilità ed attività antropiche presenti (zone montane) • Fenomeni sifonamento, rotture arginali o sormonto, con alluvionamento dei territori limitrofi e danni ad edifici, viabilità ed attività antropiche presenti (zone di pianura).
		•IDRO <ul style="list-style-type: none"> • Innalzamenti dei livelli idrometrici con possibile raggiungimento della soglia 3 o dei massimi storici. 	



Procedure di diramazione delle allerte a livello regionale

Definizione degli scenari in tempo reale



Criticità ordinaria
Criticità moderata
Criticità elevata

La Regione ha definito un meccanismo di comunicazione dei livelli di allerta che parte dall'Agencia di Protezione Civile e raggiunge le Prefetture, le Province, gli enti e le strutture del sistema regionale di protezione civile ed in particolare i Comuni, con l'individuazione delle azioni che devono essere svolte a seguito dell'attivazione delle diverse fasi operative.

L'attivazione delle fasi di allerta di protezione civile richiede un'approfondita attività di analisi del territorio, l'uso di strumenti specialistici per la previsione ed il monitoraggio, nonché di specifiche professionalità che quotidianamente analizzano e valutano la situazione di rischio.

Le procedure di allertamento prevedono l'attivazione di tre fasi operative (attenzione, preallarme, allarme). Ad ogni fase corrispondono ambiti territoriali via via più ristretti, informazioni più puntuali, azioni di salvaguardia e coordinamento sempre più incisive ed il progressivo coinvolgimento diretto dei cittadini a rischio.



Sistema decisionale Focus Costa

Fase previsionale e di monitoraggio – CF ARPA SIMC
Superamento soglie – Avviso meteo per evento costiero



Valutazione scenari di criticità e possibili impatti sul territorio
CF - ARPA-SIMC
Servizio Geologico (SGSS)
Agenzia di Protezione Civile

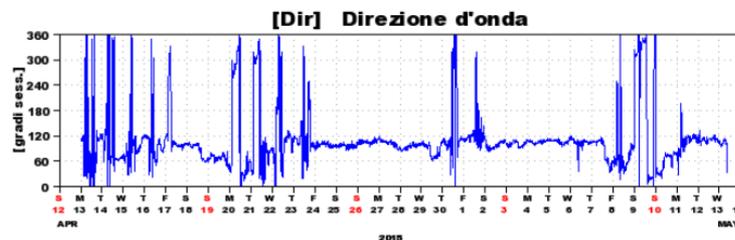
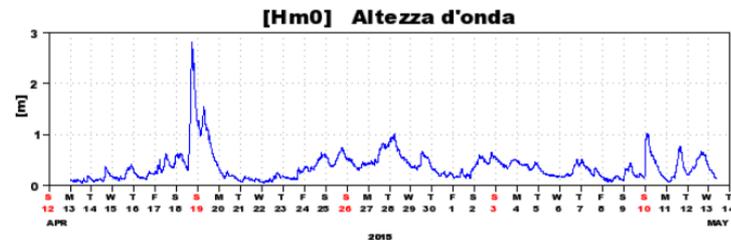
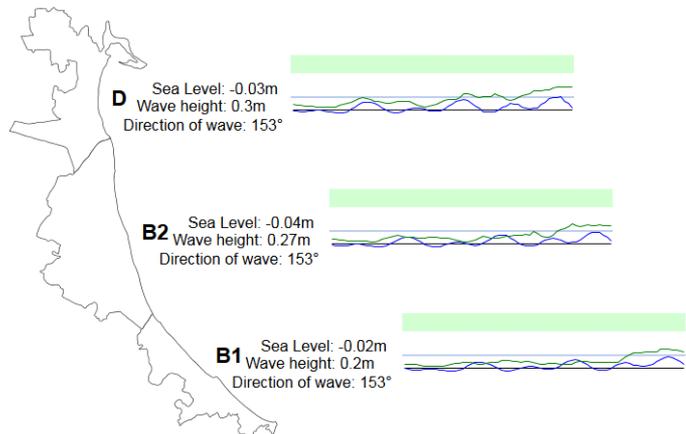


ALLERTA RISCHIO COSTIERO
Agenzia di Protezione Civile



Prodotti previsionali e di monitoraggio rischio costiero

2015-05-13 00:00:00



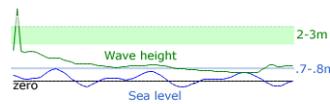
[primo](#) [precedente](#) [successivo](#) [ultimo](#)

13.05.2015
[scarica](#)

Legenda

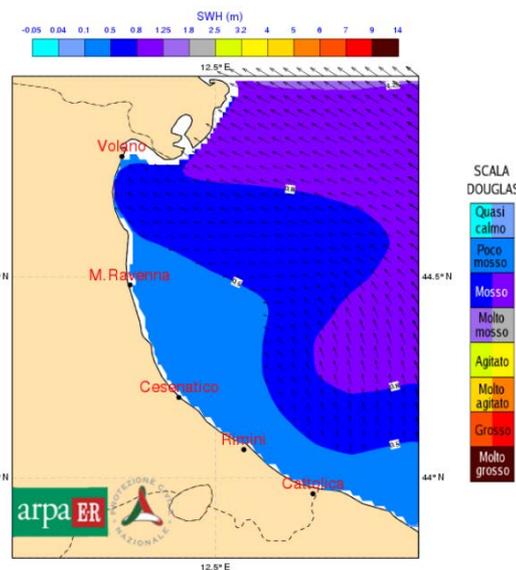
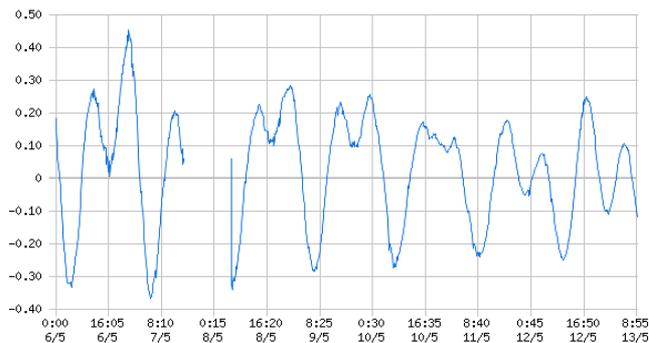
- Sea level > .8m
- Wave height > 3m
- Sea level > .7m & Wave height > 2m

- D** Almeno un superamento è presente per l'area indicata all'interno della corsa visualizzata
- B1** Nessun superamento presente per l'area indicata all'interno della corsa visualizzata



Dati grezzi

RETE MAREOGRAFICA NAZIONALE
RAVENNA
LIVELLO IDROMETRICO (m)
00:00 06.05.2015 ÷ 09:00 13.05.2015 GMT



Avviso meteo e allerta rischio costiero

Dal 2012, con l'obiettivo di includere tra i processi osservativi anche quelli legati alle mareggiate (l'avviso meteo già includeva informazioni sullo stato del mare al largo) il Centro Funzionale emette un **nuovo Avviso Meteo** in cui è inserita una sezione dedicata all'evento costiero che fornisce il quadro delle zone costiere interessate dal superamento delle soglie di rischio

 <p>agenzia regionale protezione ambiente dell'emilia-romagna</p>	<p>Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – CF-RER Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna tel.: 051-6497606-523651 reperibilità meteo : 051-5282399 telefax : 051-5274352 e-mail: cf-rer@arpa.emr.it</p>	<p>Servizio Idro-Meteo-Clima viale Silvani 6 - 40122 Bologna tel 051-6497511 - telefax 051-6497501 diretto previsioni meteo - tel 051-6497600 e-mail: urpsim@arpa.emr.it sito web: http://www.arpa.emr.it/sim</p>
	<p>AVVISO METEO</p>	

Avviso N. **1006** /CF del **03/02/2015** (giorno di emissione dell'avviso)
 Documento redatto dalla Sala Operativa Meteo

Data e ore di inizio validità di tale avviso: **03/02/2015** ore **18:00** locali
 Data e ore di fine validità di tale avviso: **06/02/2015** ore **12:00** locali

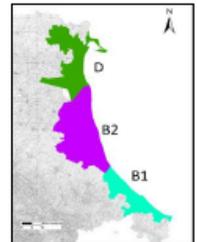
Parametri meteo descritti in questo avviso:

PRECIPITAZIONI <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	TEMPERATURE MASSIME <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	VENTO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
NEVE <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	TEMPERATURE MINIME <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	STATO DEL MARE <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		EVENTO COSTIERO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

EVENTO COSTIERO (vedi legenda per la definizione di evento costiero)

Area	Altezza d'onda sopra soglia (≥3.0 m)		Direzione prevalente d'onda	Livello del mare sopra soglia (≥0.8 m)		Combinazione Onda/Livello sopra soglia (onda ≥ 2m & livello ≥ 0.7m)	
	SI	NO		SI	NO	SI	NO
D	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	est/nord-est	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
B2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	est/nord-est	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
B1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	est/nord-est	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Are di allertamento	Comuni e Bacini
D	Comuni: Goro, Codigoro, Comacchio; STB: Po di Volano
B2	Comuni: Ravenna, Cervia; STB: Fiumi Romagnoli, Po Volano
B1	Comuni: Cesenatico, Gatteo, Savignano, S.Mauro, Bellaria, Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano, Cattolica; STB: Fiumi Romagnoli, Conca-Marecchia



STATO DEL MARE (mare aperto)

previsione di mare molto mosso o con moto ondosso piu' intenso

	Altezza stimata dell'onda (metri)	Stima della direzione di provenienza dell'onda
<input type="checkbox"/>	Da 1,25 a 2,5 (Molto Mosso)	
<input type="checkbox"/>	Da 2,5 a 4 (Agitato)	
<input checked="" type="checkbox"/>	Da 4 a 6 (Molto Agitato)	est/ nord-est

Avviso meteo e allerta rischio costiero

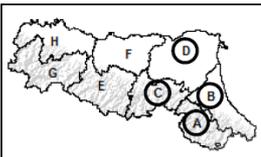
l' **Allerta di Protezione Civile** recepisce l'Avviso Meteo e fornisce indicazioni sulla tipologia di impatto atteso.

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE N. 003/2015

ATTIVAZIONE FASE PREALLARME

Inizio validità: giovedì, 5 febbraio 2015 alle ore 00:00
 Periodo validità: -
 Eventi: **STATO DEL MARE; CRITICITA' IDRAULICA; VENTO; PIOGGIA; NEVE; CRITICITA' IDROGEOLOGICA**
 Zone di allertamento: A - Alto del Lamone-Savio; B - Pianura di Forlì-Ravenna; C - del Reno; D - Pianura di Bologna e Ferrara

	VENTO	PIOGGIA	NEVE	OELO	NEBBIA	VALANGHE	CALORE	STATO DEL MARE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA
A	■	■	■						■	■
B	■	■	■					■	■	■
C	■	■	■					■	■	■
D	■	■	■					■	■	■
E										
F										
G										
H										



■ livello 1 Sono previsti eventi di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione e tali da provocare possibilità di danno in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento.
■ ■ livello 2 Sono previsti eventi di notevole intensità e/o estensione, tali da costituire possibilità di elevato pericolo per la popolazione e tali da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

STATO DEL MARE

Possano verificarsi erosioni dell'arenile, danni agli stabilimenti balneari e possibile inondazione del retrospiaggia.
 Possano essere localmente sommersi i moli e le dighe foranee e risultare difficoltose le attività che si svolgono in mare ed il funzionamento delle infrastrutture portuali.

VENTO

Possano verificarsi localmente danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati, ecc.) e ad impianti o infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere, stabilimenti balneari, ecc.).
 Può risultare difficoltosa la circolazione stradale per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume.



Revisione e aggiornamento della normativa nazionale

Il DPCN e le Regioni hanno iniziato nel 2012 un percorso di revisione del sistema di allertamento nazionale/regionale, al fine di omogeneizzare:

- Il linguaggio sul territorio nazionale
- Le procedure di allertamento (tempistiche e correlazione Criticità/Allertamento)



Associare in modo biunivoco codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai Livelli di Criticità, in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso e in quanto risultano di immediata lettura

- La comunicazione verso la popolazione



Revisione del Sistema di Allertamento Regionale

Obiettivi:

- Rivedere le procedure di allertamento regionali** anche alla luce dei nuovi strumenti tecnologici e di comunicazione disponibili, delle esigenze degli utenti finali e delle necessità di omogeneità sul territorio nazionale.
- Costruire uno spazio web condiviso** che utilizzi le nuove tecnologie di comunicazione per rendere l'allertamento più efficace in termini di valutazione della pericolosità e rischio (condivisione di tutti i dati utili disponibili in regione), diffusione, rapidità e "usabilità" delle informazioni.
- Revisione del processo di comunicazione** dei messaggi di Allerta e Promuovere una "cultura del rischio", attraverso il coinvolgimento degli enti locali (sindaci ed altre autorità di protezione civile) e la formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.



Novità delle revisioni nazionali e regionali del Sistema di Allertamento



- Passaggio a codici colori e adozione degli scenari definiti e concordati con il DPC nel gruppo nazionale di revisione sistema di allertamento**
- Utilizzo applicazione web per la realizzazione allerta di Protezione Civile**
- Revisione del processo di comunicazione dei messaggi di Allerta rivolti ai cittadini in linea con le attività del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale.**
- Revisione protocollo di Intesa con i Soggetti del Sistema di Allertamento.**



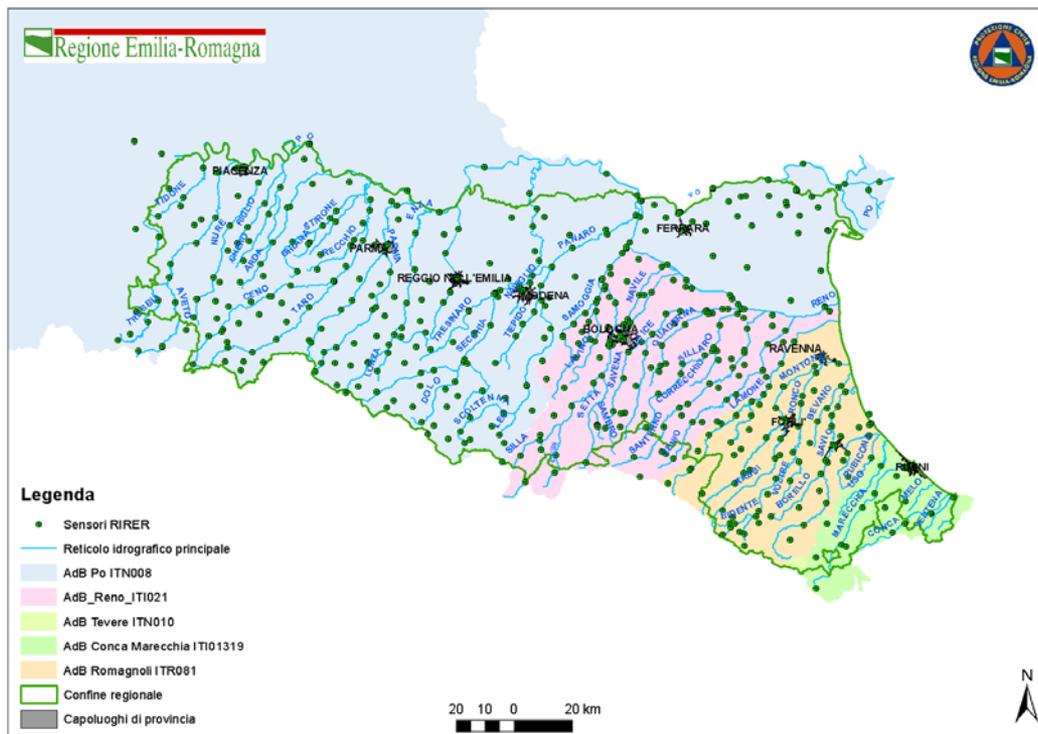
Sensoristica presente a livello regionale

La Regione Emilia Romagna possiede una rete di monitoraggio Idrometeopluvio in telemisura (rete RIRER), la cui gestione unitaria è a carico di ARPA Emilia Romagna (Servizio IdroMeteoClima, ARPA-SIMC)

La rete RIRER è composta da 374 di proprietà della Regione Emilia-Romagna e Arpa, più 124 di altri enti tra cui principalmente i Consorzi di Bonifica.

Le stazioni hanno uno o più sensori per misurare i seguenti parametri:

- precipitazione
- livello idrometrico
- temperatura dell'aria
- vento
- radiazione solare
- pressione atmosferica
- umidità relativa dell'aria
- altezza del manto nevoso



Focus sulle misure di preparazione M42 - costa

M42 - Pianificazione della risposta alle emergenze - misure per stabilire o migliorare un piano istituzionale di risposta in caso di inondazione

Verifica dello stato di attuazione della pianificazione di emergenza ai vari livelli istituzionali.

Supporto agli enti territoriali ai vari livelli per l'adeguamento dei Piani di Emergenza in relazione al rischio costiero, anche mediante l'elencazione degli elementi fondamentali dei piani di emergenza dei diversi livelli territoriali, tra i quali l'utilizzo delle mappe di pericolosità della Direttiva 2007/60/CE nella definizione degli scenari.

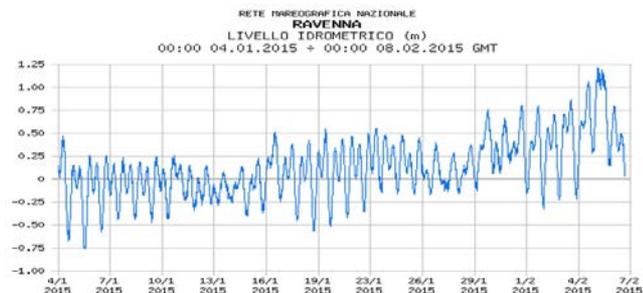
Redazione Piano di emergenza comunale per la parte relativa al rischio costiero, comprensivi in particolare della gestione dei varchi nelle difese dall'acqua alta

Raccordo con la Pianificazione di emergenza degli Enti gestori di infrastrutture lineari e di servizi mediante protocolli di intesa o predisposizione di specifici piani di emergenza.

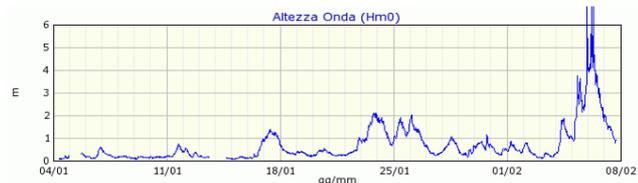


Focus sulle misure di preparazione M42 - costa

- Febbraio 2015



Cesenatico



Linee guida regionali per la pianificazione di emergenza

- Linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza e l'attuazione di un modello di intervento coordinato in materia di protezione civile - Firma **Protocollo di Intesa** 15 ottobre 2004 siglato con: Uffici territoriali del Governo, Province, Direzione Regionale Vigili del Fuoco, Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, Unione nazionale dei Comuni delle Comunità Montane e degli Enti Locali, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Unione regionale delle Bonifiche

- Obiettivi

Fornire agli Enti Locali un quadro di riferimento omogeneo per l'elaborazione dei Piani di Emergenza nel proprio ambito territoriale, favorendo l'integrazione e la collaborazione con gli Uffici Territoriali del Governo e gli Organi statali sul territorio



**PIANI DI
PROTEZIONE
CIVILE**

Favorire una gestione coordinata delle emergenze, assicurando interventi più efficaci e tempestivi in caso di alluvioni, terremoti, eventi idrogeologici, incendi boschivi o rischi di tipo chimico-industriale

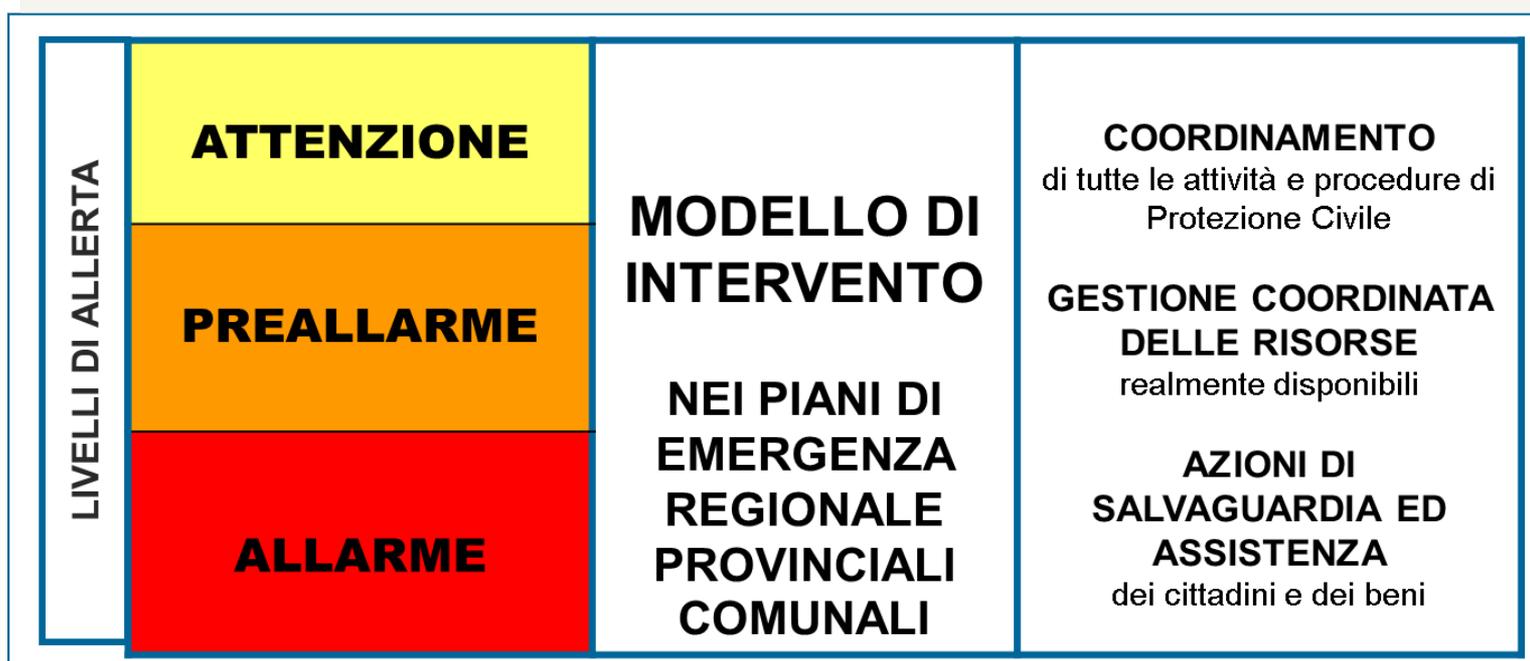


**MODELLO DI
INTERVENTO**



Fasi operative e modello di intervento

PROTOCOLLO D'INTESA DGR n.1166/2004 e DGR n. 962/2009



Sintesi dei contenuti dei Piani di emergenza

PREVENZIONE

PREVISIONE



Piani di Previsione e Prevenzione Provinciali



SCENARI DI RISCHIO
evoluzione nello spazio e nel tempo
dell'evento e dei suoi effetti sugli
elementi a rischio



Quadro conoscitivo disponibile
aggiornato con le **Mappe della
Pericolosità e del Rischio di
Alluvioni** redatte ai sensi della
Direttiva 2007/60/CE



**MODELLO DI
INTERVENTO**



**A diversi livelli:
Piano Regionale, Piani
Provinciali e Comunali
di Emergenza**



**SISTEMA DI
ALLERTAMENTO**



Sintesi dei contenuti dei Piani di emergenza

- In caso di criticità note e localizzate, il Piano deve contenere un **censimento dettagliato delle persone e dei beni esposti a rischio** e contenere le procedure necessarie per l'effettuazione di una rapida ed ordinata evacuazione ed una efficace assistenza dei cittadini e dei loro beni con l'utilizzo di mezzi appropriati e l'individuazione delle strutture idonee all'accoglienza.
- Prevedere e programmare un **servizio di pronta reperibilità** (n° telefonico raggiungibile h24) a livello comunale o intercomunale, al fine di avere una tempestiva attivazione della risposta del sistema locale di protezione civile.
- Individuare dei **Presidi Territoriali** a livello comunale o intercomunale, indicando nel modello di intervento contenuto nel piano di protezione civile, la modalità di attivazione e le attività da svolgere in previsione/gestione di evento al fine di garantire un supporto tecnico al Sindaco ed agli Enti istituzionali nelle attività di vigilanza/monitoraggio, segnalazione, intervento tecnico da mettere in atto durante la gestione dell'evento.



Sintesi dei contenuti dei Piani di emergenza

- Organizzare ed implementare sistemi rapidi per la **comunicazione e l'aggiornamento in tempo reale della popolazione** (pannelli informativi luminosi sulla viabilità ordinaria, utilizzo di mass media ovvero aggiornamento in tempo reale tramite web) circa la situazione in atto, gli interventi di soccorso e la diffusione delle misure di auto protezione da adottare.
- Il Piano deve individuare le **modalità di informazione alla popolazione** in merito al contenuto del piano stesso e alle modalità di autoprotezione relative ai diversi rischi presenti sul territorio comunale.
- Il **Piano deve essere sintetico, operativo e di facile lettura ed utilizzo** in particolare durante le situazioni di emergenza (mettere in allegato le parti “non operative”).
- Il Piano deve essere **revisionato periodicamente** tenendo conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale ed amministrativo dell'Ente e delle variazioni negli scenari attesi. L'aggiornamento dello stesso e dei relativi allegati devono essere sempre comunicati alle strutture interessate.



Ricognizione pianificazione di emergenza costa

Provincia	Comune	Piano	Precedente 2008	Successivo 2008
Ferrara	Goro	X	X	
	Codigoro	X		X
	Comacchio	X		X
Ravenna	Ravenna	X		X
	Cervia	X		X
Forlì-Cesena	Cesenatico	X	X	
	Gatteo	In elab.		
	San Mauro Pascoli	X		X
	Savignano sul Rubicone	X	X	
Rimini	Bellaria Igea Marina	X	X	
	Cattolica	X	X	
	Misano Adriatico	X		X
	Riccione	X		X
	Rimini	X		X



Mezzi e risorse del Sistema di protezione civile

Sistema di protezione civile ai fini della gestione di un evento idraulico ed alla definizione del modello di intervento

- COR (Sala Operativa-Centro Multirischio)
- Centro di Pronto intervento Idraulico e di Prima Assistenza- CERPIC di Tresigallo (FE) ed il Centro Regionale di Emergenza Mezzi e Materiali-CREMM di Bologna, con attrezzature e mezzi specialistici da impiegare in situazioni di crisi o di emergenza.
- Convenzioni con strutture operative ed Enti pubblici al fine di disporre di attrezzature mezzi e personale specializzato, ordinariamente impegnato in attività d'istituto, per fronteggiare situazioni di emergenza.
- Struttura modulare di pronto impiego autosufficiente denominata Colonna Mobile del Volontariato di protezione civile.
- Circa 200 strutture di protezione civile tra le quali: centri unificati provinciali (C.U.P.), aree di ammassamento, centri di prima assistenza, centri operativi misti (C.O.M.), centri sovracomunali (C.S.), centri operativi comunali (C.O.C.) e diversi distaccamenti vigili del fuoco volontari.



La nuova legge nazionale di protezione civile

L. 100/2012 – Alcuni punti centrali

Piano di emergenza comunale

Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore della legge, **ciascun Comune approva, con deliberazione consiliare**, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali - e **provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento**. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Piani e programmi territoriali

I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile. La modifica di questo comma ribalta la precedente impostazione che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali



Focus sulle misure di preparazione M43 - costa

M43 - Informazione preventiva e preparazione - del pubblico agli eventi di inondazione

Implementazione/aggiornamento delle pagine WEB degli Enti Istituzionali; creazione di uno spazio web dedicato, nell'ambito della revisione del sistema di allertamento, finalizzato ad una migliore e puntuale diffusione delle informazioni utili alla previsione e gestione di eventi.

Supporto alla promozione di una "cultura del rischio" anche attraverso un uso ottimale dello spazio web previsto che permetta il pieno coinvolgimento degli enti locali (Sindaci ed altre Autorità di protezione civile) e che sia anche da supporto alla formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.

Sensibilizzare i Comuni al fine di calendarizzare incontri informativi con la popolazione e attività esercitative di verifica dei Piani di Protezione Civile.

Brochure informative sui fenomeni e aree critiche.
Brochure informative per l'autoprotezione.



Fruibilità informazioni

Dipartimento di Protezione Civile:

Bollettino di vigilanza meteo nazionale

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/bollettini_vigilanza.wp

Valutazione quotidiana Criticità idrogeologica Idraulica

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/bollettini_di_criticita.wp

Arpa SIMC Centro Funzionale

Bollettino o Avviso di Criticità Idrogeologica e link Allerta di Protezione Civile

Avviso Meteo

<http://www.arpa.emr.it/smr/> Sezione Allertamento

Monitoraggio Evento in Corso

<http://www.arpa.emr.it/smr/> Sezione News

Agenzia di Protezione Civile

Bollettino o Avviso di Criticità Idrogeologica e Allerta di Protezione Civile

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/allerte-avvisi-protezione-civile>



Sito web Agenzia Protezione Civile



Agenzia regionale di protezione civile



Regione Emilia-Romagna

solo nella sezione corrente

Venerdì 15.05.2015 BO 18°/24°

Primo Piano L'Agenzia

E-R | Agenzia regionale di protezione civile

Amministrazione trasparente

Servizi online

- Allerte e avvisi di protezione civile
- Ricerca eventi calamitosi
- Tempo reale
- Faq - domande frequenti

Argomenti

- Piani di messa in sicurezza e interventi urgenti
- Preparazione e pianificazione
- Rischi, previsione e prevenzione
- Volontariato
- Formazione del volontariato

Iscriviti alla Newsletter

RSS

Sisma 2012: Assistenza alla popolazione, le nuove misure
Un'ordinanza del Commissario delegato definisce i controlli e sostituisce il Cas con due nuovi strumenti

STARP al servizio del Volontariato di Protezione Civile
Presentato a Bologna il nuovo sistema per gestione informatizzata dell'Elenco regionale

"Emerge Rimini" la grande festa della protezione civile sul mare
Sabato 16 e domenica 17 maggio in piazzale Boscovich zona Porto, con dimostrazioni e incontri

Sisma 2012: Incontro a Bruxelles sui risultati della ricostruzione
L'intervento di Antonio Monni della protezione Civile regionale al Joint Event del 5 maggio

Direttiva alluvioni. Al via gli incontri tecnici interprovinciali
In programma dal 20 maggio al 10 giugno, per presentare i nuovi progetti del Piano di Gestione

Sicurezza del territorio. 100 milioni di interventi
Presentati i dati dal presidente Bonaccini e dall'assessore Gazzolo. 59 milioni per la risposta alle emergenze

Ultimi avvisi 

Maltempo FEBBRAIO 2015 ATTI - FINANZIAMENTI

Allerta n. 52/2015 - Attenzione per temporali, criticità idraulica ed idrogeologica
Dalle ore 0.00 di venerdì 15 maggio in tutta la regione

Allerta n. 51/2015 - Attenzione per criticità idraulica ed idrogeologica
Dalle 00.00 del 28 aprile per 24 ore in tutta la regione

Allerta n. 50/2015 - Attenzione per temporali
Dalle ore 0.00 del 27 aprile 2015 per 24 ore in tutta la regione

Allerta n. 49/2015 - Attenzione per vento, stato del mare, criticità idraulica ed idrogeologica
Dalle 13.00 del 18 aprile alle 00.00 del 20 aprile nelle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna

Allerta n. 48/2015 - Cessazione preallarme fiumi Bevano, Montone, Rubicone
Dalle ore 20.00 del 05 aprile

Publicazione Avvisi ed Allerte



Omogeneizzare la comunicazione - DPC

Avvio delle attività del gruppo di lavoro coordinato dal DPC

- Rendere pubblici sul web del DPCN e delle Regioni gli Avvisi, i Bollettini e le Allerte di Protezione Civile, con allegate le norme generali di autoprotezione.
- Condividere un modello di informazione - alla popolazione, ai giornalisti, ai tecnici - che veda tutti i livelli (Comuni, Province, Regioni e Province Autonome e DPC) utilizzare un linguaggio condiviso per fornire ognuno i contenuti di propria competenza.



Promozione «cultura del rischio»

Supporto alla promozione di una **“cultura del rischio”** anche attraverso la realizzazione di un portale unico (**“web Allerte”**) che raccolga le Allerte e i dati-informazioni-cartografia etc. con l’obiettivo di conseguire il pieno coinvolgimento degli enti locali (Sindaci ed altre Autorità di protezione civile) e che sia anche da supporto alla formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.



Focus sulle misure di preparazione M44 - costa

M44 - Altre forme di preparazione per ridurre le conseguenze negative delle inondazioni

Supporto ai Comuni per l'inserimento di pannelli esplicativi e segnaletica sul territorio.

Formazione degli operatori del sistema di protezione civile.

Verifica della Pianificazione di Emergenza mediante attività esercitative.

Analisi e potenziamento del Sistema di Protezione Civile (strutture di protezione civile, attrezzature specialistiche per il rischio idraulico, Volontariato).



Focus sulle misure di ritorno alla normalità M51 - costa

M51 - Ritorno alla normalità individuale e sociale - Ripristino della funzionalità degli edifici e delle infrastrutture, ecc. Azioni di supporto alla salute fisica e mentale. Aiuti finanziari e sovvenzioni.

Disposizione di finanziamenti per interventi indifferibili ed urgenti al verificarsi o nell'imminenza di situazioni di pericolo.

Richiesta dello Stato di Emergenza Nazionale in caso di calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Piani degli Interventi urgenti di cui alle OPCM di Protezione Civile in seguito a dichiarazione dello stato di emergenza



-et assomiglio quella a uno dei fiumi rovinosi che, quando s'adirano, allagano e piani, ruinano li alberi et li edifizii, lievono da questa parte terreno, pongono da quest'altra: ciascuno fugge loro innanzi, ognuno cede al loro impeto, senza potervi in alcuna parte obstare.
- E benchè sieno così fatti, non resta però che li uomini, **quando sono tempi quieti**, non vi potessino fare provvedimenti e con ripari et argini, in modo che crescendo poi o andrebbero per uno canale, o l'impeto loro non sarebbe ne si licenzioso ne si dannoso.
- Similmente la fortuna la quale dimostra la sua potenza dove non è **ordinata virtù** a resisterle.....

Niccolò Machiavelli

Grazie per l'attenzione



Il percorso di elaborazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è svolto dai seguenti Enti, sotto il coordinamento delle Autorità di Bacino Nazionali (Parte A) e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Parte B):

- Autorità di Bacino: elaborazione Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA – Parte A), rapporti con la pianificazione di bacino vigente
- Agenzia Regionale Protezione Civile: elaborazione PGRA – Parte B e rapporto con la pianificazione di emergenza
- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica: coordinamento delle attività (DGR 1244/2014) e elaborazione del PGRA (Parte A e Parte B)
- Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli: supporto e contributo alla elaborazione del PGRA (Parte A e B) per la parte inerente i fenomeni di inondazione marina
- Servizi Tecnici di Bacino e AIPO: contributo alla elaborazione del PGRA (Parte A e B)
- Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua: contributo alla elaborazione del PGRA (Parte A) e rapporti con la direttiva 2000/60/CE
- Servizio Statistica e Informazione geografica: Sviluppo Moka web Gis «Direttiva 2007/60/CE»
- Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione: supporto alla fase di informazione, comunicazione, partecipazione e sviluppo strumenti dedicati
- Consorzi di Bonifica: contributo alla elaborazione dei PGRA (Parte A e B) per la parte relativa all'ambito reticolo secondario di pianura
- Province: contributo alla elaborazione del PGRA rapporti con i PTCP, Piani di Emergenza Provinciali, etc
- ARPA: contributo alla elaborazione del PGRA